

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



ISOLA DI GHIACCIO AL PARCO COPPO

**DIVERTIMENTI, PATTINAGGIO E DOLCIUMI,
MA SOPRATTUTTO LUMINARIE E
SPETTACOLI**

Danilo Božič

**Il ricordo dell'attivista
scomparso lo scorso anno**

Comune di Isola

**Il bilancio del sindaco e della
vicesindaco dopo un anno**

Tradizioni festive

**Le feste degli isolani
nei nostri articoli**

La voce del mandracchio

NR. 151 / GENNAIO 2020 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 2 **Editoriale**
Isola di ghiaccio
- 3 **Comune di Isola**
Ad un anno dalle elezioni
- 4 **Voci nostre 2019**
Vince la Besenghi
- 6 **Memoriale Božič**
Il ricordo di un attivista
- 8 **Isola sfortunata**
Riflessioni sulla città
- 9 **Luminarie a Isola**
La festa nelle nostre foto
- 10 **La tradizione delle feste**
Gli spettacoli delle CI
- 12 **Il calendario In Arte e poesia**
Presentati i prossimi 12 mesi
- 13 **Visita alla Casa del pensionato**
Le attiviste rallegrano gli assistiti
- 14 **Concerto+ Haliaetum**
Il coro con Gli Archi dei Patriarchi
- 15 **Serata conviviale della CNI**
Brindando alle feste
- 16 **Scuola elementare**
Appuntamenti festivi

Isola e le sfide che continuano

Editoriale Ad un anno dalle elezioni i bilanci fanno presagire i compiti futuri

Soltanto un anno fa in questo periodo Isola usciva dalle elezioni amministrative profondamente cambiata. Dopo otto anni aveva abbandonato il sindaco uscente, Igor Kolenc, passando il testimone a Danilo Markočič, con la sua lunga esperienza nel settore pubblico, ma anche nella sfera economica. La sua vittoria al ballottaggio fu un po' una sorpresa perché il suo nome, secondo i pronostici, non avrebbe dovuto uscire da quell'urna. Occupata la poltrona di primo cittadino, Markočič si è dimostrato a suo agio, nonostante la pesante eredità del passato con un forte indennizzo da pagare. Ha dimostrato la ferma volontà di portare tranquillità in città, dimenticando le battaglie elettorali e proponendo la sua coalizione dei 23: ossia un accordo di larghissime intese, che coinvolgesse tutti indiscriminatamente. Fu troppo bello per essere vero e in seguito il sindaco fu costretto a trovarsi alleati certi e affidabili. Dal bilancio che ha appena fatto esce l'immagine di una municipa-

lità in fase di grande "ristrutturazione". Il Piano urbanistico dopo un lungo dibattito pubblico è pronto per la volata finale in Consiglio comunale. Che non potesse accontentare tutti era stato messo in preventivo, ma che generasse tante critiche, accuse di malversazioni e addirittura la minaccia di un referendum a difesa dei terreni agricoli, forse non era previsto. Lo si risolverà, si spera pacificamente, nel 2020. Il Comune è impegnato anche nella vertenza sull'indennizzo dei danni causati dalle inondazioni di novembre. Il fenomeno dell'acqua alta ha messo a dura prova i sistemi di allertamento e di protezione civile. Dopo la sorpresa iniziale hanno ben funzionato, ma ora bisogna convincere lo stato a coprire i quasi due milioni di danni subiti da esercizi commerciali e privati cittadini. Un compito non certo facile, che nuovamente finirà per scontentare qualcuno. Senza contare che alcuni danni al patrimonio culturale sono irreparabili. Dalle parole del sindaco Danilo negli ultimi giorni tornano gli sforzi per il rilancio dell'economia locale, con gli strumenti a disposizione del Comune. Giungono i mezzi europei per attrezzare terreni che possano ospitare officine o piccole fabbriche per attirare in riva al mare qualche imprenditore. A Isola si restituirebbe parte della sua immagine ormai sbiadita, nata con l'industrializzazione post bellica. Il quadro di oggi è perlomeno desolante, come la nostalgia che la inghiotte.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Isola illuminata (Foto: G.Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Gianfranco Siljan, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

UN ANNO DOPO IL RINNOVO DEI VERTICI COMUNALI

Bilancio del sindaco Danilo Markočič e della sua vice, Agnese Babič

Conferenza stampa di fine anno per il sindaco di Isola, Danilo Markočič e i suoi più stretti collaboratori, a circa 12 mesi dalla loro nomina. Il primo cittadino ha ricordato che esattamente un anno fa entrava in municipio da massimo responsabile, dopo avervi lavorato per lunghi anni come collaboratore di altri sindaci. Ripercorrendo il cammino percorso ha citato con una punta di tristezza il suo primo atto: saldare una penale di quasi due milioni di euro, derivante da una vertenza delle precedenti amministrazioni. È stato fatto, non senza qualche attimo di timore per la stabilità della casse comunali, senza che la gestione della cosa pubblica ne risenta. Costituito il Consiglio comunale, il lavoro a favore della città e del suo entroterra è decollato. Il sindaco ha espresso soddisfazione per la collaborazione degli assessori e degli altri uffici, dove ha apportato un solo

avvicinamento, nominando un nuovo direttore dell'amministrazione comunale. Ai suoi collaboratori, per i primi 12 mesi, Markočič darebbe un voto ottimo. I compiti realizzati sono stati numerosi e uno più importante dell'altro. È stata impostata l'infrastruttura comunale nella zona artigianale, che dovrà dare nuovo impulso alla piccola e media imprenditoria. È stato avviato il progetto per la canalizzazione di Saredo, sono state realizzate le vendite del patrimonio immobiliare previste, investendo i mezzi ottenuti per la ristrutturazione di edifici inclusi nel fondo alloggi comunale. Importante anche la chiusura della discarica comunale in tempo per evitare una sanzione salatissima. Markočič ha rilevato che il clima in città è cambiato. Passando molto tempo tra la gente alle varie manifestazioni, ha notato un mag-

giore ottimismo, forse perché i cittadini hanno capito il nuovo metodo di lavoro dell'amministrazione municipale. Improntata alla massima collaborazione è anche l'attività nel Consiglio comunale, dove si raggiungono validi compromessi per il bene degli isolani. Massima soddisfazione anche per la collaborazione il consigliere della Comunità nazionale

documentazione per la nuova Casa di cultura. Grande sfida per l'anno entrante sarà l'approvazione del nuovo piano urbanistico, documento strategico anche dal punto di vista politico. Porrà le basi sul futuro orientamento del Comune, dove si desidera arrivare a uno sviluppo armonico del centro e dell'entroterra, tutelando i terreni agricoli.



ISOLA: La conferenza stampa in municipio

le italiana, Enzo Scotto Di Minico e in particolare con la vicesindaco italiana, Agnese Babič. Isola ha aperto un nuovo capitolo con l'approvazione del bilancio di previsione 2020. Dopo molti anni, arriva prima dell'inizio del nuovo anno e riguarda soltanto i prossimi 12 mesi. Prevede oltre 25 milioni e 800 mila euro di entrate, mentre le uscite saranno di poco superiori ai 26 milioni. Il disavanzo sarà coperto senza altri crediti, che il Comune avrebbe comunque potuto accendere. Le voci di bilancio sono improntate allo sviluppo, destinando ben 10 milioni ai vari progetti. Spiccano 16 nuovi alloggi ad equo canone, il riassetto delle rive dal Molo dei pescatori a Riva del Sole, la ristrutturazione della caserma dei Vigili del fuoco e del palazzetto dello sport. Interventi sono previsti ancora a Palazzo Besenghi, mentre sarà preparata la

to, abbiamo reintegrato completamente i mezzi per le nostre istituzioni e le attività ai quali avevamo dovuto rinunciare nel 2019. Per Palazzo Manzioli sono importanti i finanziamenti ottenuti dal Ministero per le attività economiche, tramite la CAN Costiera. Ci consentiranno di ammodernare il comparto tecnico-informatico e dei condizionatori d'aria. Per il prossimo anno seguiremo con vivo interesse la candidatura dei Comuni costieri a Capitale europea della cultura 2025. Daremo il nostro contributo, a prescindere se si sarà ammessi o no al secondo turno e includeremo nel contesto il nostro progetto su Dante. Stiamo lavorando sempre sulla toponomastica e il prossimo anno dovremo dare alle stampe il primo volume di ricerca in merito dei due commissionati. Tornando alla cultura, il prossimo anno festegge-

PER LA CNI UN ANNO IMPEGNATIVO

Abbiamo chiesto anche alla vicesindaco, Agnese Babič di sintetizzare l'andamento di questo primo anno di consultazione a Isola. "Dal nostro punto di vista il 2019 è stato molto impegnativo soprattutto per i problemi legati alla Scuola elementare italiana. Ora in un modo o nell'altro la vertenza si è risolta e poi vedremo come si ricomporrà definitivamente.

Per quanto riguarda il resto da rilevare che con il bilancio di previsione appena approva-

remo i 45 anni del Coro "Haliaetum" presso la CI "Pasquale Besenghi degli Ughi". Attendiamo con impazienza nel 2020 la costruzione dell'ascensore a Palazzo Manzioli, che faciliterà l'accesso alla nostra sede. Rilevo ancora la soddisfazione per essere riusciti a far inserire nuovamente, dopo molti anni, nella pianificazione finanziaria del Comune risorse per la manutenzione del cimitero cittadino, monumento storico di carattere locale. Da non dimenticare che nei prossimi mesi affronteremo le elezioni suppletive per il Consiglio

della CAN, che comporteranno spese non indifferenti dalle casse municipali. Ciò ci ha frenato nelle richieste di aumenti più consistenti per le dotazioni 2020. Circa la collaborazione con il sindaco Danilo Markočič e gli altri vicesindaci, posso esprimere soltanto elogi. Ho trovato in loro piena disponibilità al dialogo, il primo cittadino è molto presente in città e ha portato un clima positivo tra gli isolani" ha concluso la vicesindaco Agnese Babič.

GIANNI KATONAR

VOCI NOSTRE: VITTORIA DELLA "BESENGHI"

I minicantanti superano la concorrenza al Concorso canoro dell'Unione Italiana

La Comunità italiana di Isola ha una lunga e ricca tradizione di attività con i minicantanti e nel tempo ha dimostrato di avere dei bravi e simpatici canterini, classificandosi spesso nelle prime posizioni ai concorsi canori. Solo nell'ultimo lustro la CI Besenghi degli Ughi ha portato a casa il primo premio, nel 2014 con la canzone "Il bidello Aurelio" firmata da Enzo Hrovatin ed eseguita da Nicola Štule e l'anno seguente si è aggiudicata il "Premio simpatia" con l'esibizione di Žiga Lovšin e Andrea Pugliese con la canzone "Che brutto buio" composta sempre da Hrovatin. Quest'anno ha trionfato nuovamente con la coppia formata da Azzahra Fatima Bole e Michele Mattia Pellegrini che, assieme al terzo amico, il cavallo Krest, sono saliti sul palco del Teatro cittadino di Umago con il brano "Tre amici nel deserto del Far West". La 48esima edizione del Festival della canzone per l'infanzia "Voci Nostre 2019" si è tenuta il 30 novembre

scorso, riconfermandosi una dei più freschi e allegri eventi organizzati dall'Unione Italiana. Quest'anno ha affidato la conduzione a Jessica Acquavita e Matija Drandić, che hanno condiviso il palco con i 16 minicantanti. Ad accompagnarli nelle esibizioni è stato il coretto della CI umaghesse, preparato dal Maestro Teo Biloslavo, mentre Leonardo Klemenc ha curato le basi musicali. A votare i brani oltre alla Giuria simpatia, composta da giovani rappresentanti degli 11 sodalizi partecipanti, tra i quali l'isolano, Matteo

Štule, anche la giuria tecnica di esperti, che ha valutato la musica, la melodia, il testo e l'interpretazione. Ad ottenere il punteggio più alto è stata la rappresentanza isolana, davanti ai fratelli capodistriani Francesco e Piero Paparella, mentre il bronzo è andato a Leona Stemberga di Mompaderno, l'interprete più giovane, che si è accaparrata anche il "Premio simpatia". Il testo della canzone vincitrice vede

come autore Massimo Seppi e la musica è stata composta da Edoardo Milani. Abbiamo posto qualche domanda al paroliere.

MANDRACCHIO: Seppi, il suo mestiere è giornalista e conduttore televisivo e negli ultimi anni ha sì è misurato come paroliere ad alcune manifestazioni importanti in seno alla comunità italiana. Per due anni di seguito ha aderito al "Festival dell'Istrovenceto" riscontrando successo: l'anno scorso con il brano "L'emozione di un ricordo eterno" musicata da Leonardo Klemenc e interpretata da Andrea Dilić e

quest'anno invece con la canzone "Ma cosa son per ti" con la musica e l'interpretazione di Gianni Pellegrini e con l'arrangiamento di Edoardo Milani. Come nasce l'idea di scrivere il testo per una canzone per i ragazzi?

SEMPI: A dire il vero è stato Klemenc a incoraggiarmi e l'ispirazione è arrivata dal tema attuale del cyberbullismo, che rappresenta una nuova piaga per i giovani di oggi. Ho pensato di scrivere un testo che trasmettesse il messaggio, che è possibile sconfiggere il bullismo nelle sue varie forme.



UMAGO: Gli interpreti sul palco

Un contenuto difficile da portare a un festival, dove gli interpreti hanno un'età compresa tra i 5 e i 10 anni.

MANDRACCHIO: Il titolo riporta a una dimensione lontana dalla realtà dei ragazzini di oggi: il pericoloso e polveroso deserto del Far west.

SEPPI: Avendo la passione per il cinema, è nata una canzone molto visiva: l'ho ambientata in una terra lontana, desolante, avversa, con immagini della polvere che si solleva,



UMAGO: Il Presidente Corva premia i vincitori

della notte che porta terrore, il condor che scruta da lontano con personaggi loschi e negativi. Sono tutti riferimenti a coloro che osservano, ma non muovono un dito per aiutare i bisognosi. L'unico modo per salvarsi è contare sull'amicizia degli amici veri. Inizialmente ho pensato a un trio, ma il regolamento non lo consentiva, allora il terzo personaggio è diventato un cavallo. Per quanto riguarda la musica devo fare i complimenti a Milani, che ha musicato il testo e che con il ritmo e la melodia ha reso ottimamente l'atmosfera del contenuto.

MANDRACCHIO: Come ha appreso la notizia della vittoria?

SEPPI: Ero tra il pubblico a seguire il festival e al momento della proclamazione mi sono pure commosso. Sono soddisfatto del lavoro di tutti siccome è un premio collettivo. Mi ha rallegrato il fatto che ai ragazzi la canzone è piaciuta da subito, hanno compreso il testo e si sono divertiti dalle prove all'esibizione finale.

A preparare la coppia di minicantanti vincitori è stata Eleonora Matijašič, diplomata in canto, insegnante alla SE "Dante Alighieri" e attualmente in seno alla comunità Besenghi guida il gruppo dei minicantanti. Ha esperienza al Festival della canzone per l'infanzia, in veste di autrice in tandem con la sorella Ondina Matijašič Pucer, dove ha collezionato diverse vittorie: nel 2008 rappresentando la "Besenghi" con la canzone "Yo-yo", interpretata da Tricia Pucer classificandosi terze e nella scorsa edizione hanno conquistato il primo posto con il brano "Rima invernale", che ha rappresentato la Comunità degli Italiani di Pirano. L'esecuzione che si è aggiudicata anche il "Premio simpatia" diviso ex equo con la seconda classificata. Abbiamo chiesto a Eleonora come ha affrontato la scelta della canzone e degli interpreti?

MATIJAŠIČ: Secondo il regolamento del concorso, l'autore ha la possibilità di indicare gli esecutori e Seppi ha espresso la

preferenza per la Comunità di Isola e suggerito di affidare il brano a interpreti tra i 9 e 10 anni. È stata indetta un'audizione e la scelta è caduta su Azzahra e Michele.

MANDRACCHIO: Come si è svolta la preparazione?

MATIJAŠIČ: Abbiamo iniziato a ottobre e per circa due mesi avevamo appuntamento una volta alla settimana. È stato difficile trovare un orario congruo, perché i ragazzi sono molto occupati quotidianamente. Per entrambi questa partecipazione è stata un'esperienza nuova: cantare con la base, con l'accompagnamento del coretto, andare in sala d'incisione e preparare il video di presentazione per la pagina Facebook del concorso. Si sono impegnati molto, ma lo hanno fatto con entusiasmo e divertendosi. Vorrei sottolineare la disponibilità dimostrata da parte dei loro genitori, per averli accompagnati in questo percorso ed essersi ritagliati del tempo libero in più, per questo impegno aggiuntivo.



UMAGO: Michele, Azzahra e Massimo

MANDRACCHIO: Quest'anno si è avvalsa di un giovane assistente, Nicola Štule. Come mai?

MATIJAŠIČ: Nel corso della preparazione ho scoperto che non avrei potuto essere presente alla manifestazione ed è stato invitato ad aggiungersi al gruppo. Nicola è un veterano del festival ed ha seguito la preparazione accompagnandoli infine a Umago.

Gli interpreti sono entrambi alunni della "Dante Alighieri". Azzahra ha 9 anni, frequenta la IV b e parla ben 4 quattro lingue: oltre l'italiano, lo sloveno, l'inglese e l'arabo, avendo origini marocchine. Ma oltre alla scuola, dedica il suo tempo libero a molte passioni: il teatro, il balletto classico, la scuola di musica, il pianoforte e l'informatica. Nonostante tutti questi impegni, riesce a espletarli con successo. Le ab-

biamo chiesto di dirci qualcosa.

MANDRACCHIO: Cosa vorresti dire in merito alla tua partecipazione al festival?

AZZAHRA: La canzone mi è piaciuta da subito e non ho avuto difficoltà a imparare il testo. Ho già cantato a scuola ma non propriamente da solista. È stata la prima volta con il microfono, sul palco di un teatro e davanti a un pubblico così numeroso. Anche nello studio di registrazione è stato entusiasmante sentire la mia voce incisa. Nell'insieme mi sono divertita molto ed è un'esperienza indimenticabile che vorrei ripetere il prossimo anno. Aver vinto il primo premio è stata proprio una bella soddisfazione.

MANDRACCHIO: Michele ha 10 anni ma è un piccolo prodigio, poiché frequenta la VI classe, avendo iniziato le elementari già a 5 anni. Proviene da una famiglia di musicisti, che in seno alla CI Dante Ali-

ghieri si presentano sotto il nome "Pane e refosco". Oltre agli impegni scolastici, dove fa parte anche del coro, si ritaglia del tempo per la scuola di musica, facendo parte del coro e dell'orchestra. La sua più grande passione sono le percussioni e si destreggia ottimamente con lo xilofono, il vibrafono, il metallofono, la batteria acustica ed elettrica, diversi tipi di tamburi e percussioni africane. L'amore per la musica lo ha portato anche a sperimentarsi come compositore. Si esibisce regolarmente a spettacoli e concerti ma a "Voci Nostre" ha partecipato per la prima volta. Cosa ti sei portato a casa da questa esperienza?

MICHELE: L'esibizione è stata emozionante come pure il confrontarsi con gli altri partecipanti al concorso. Ci sono state tante belle canzoni e mi è dispiaciuto che alcune non abbiano riscontra-

to più successo. Anche il coro ha avuto un ruolo importante con noi cantanti. Sono felice di aver interpretato la nostra canzone, poiché oltre ad essere perfetta, secondo me, trasmette un messaggio serio e importante per noi. Per limite d'età, non posso più partecipare al festival come concorrente, ma ci ritornerei volentieri come membro della "Giuria simpatia" o facendo parte del coretto e in futuro perché no, magari come autore di qualche motivetto.

Il gruppo isolano creatosi si è rivelato vincente e a detta degli intervistati, l'esito è il risultato dell'importante contributo di ciascuno. Un ringraziamento va anche al presidente della "Besenghi", Robi Štule, che è stato un valido supporto in quest'avventura.

MARIELLA MEHLE

MEMORIALE DANILO BOŽIČ

A un anno dalla scomparsa ricordato l'attivista della CNI con un torneo di carte

Per decenni è stato quasi impossibile entrare nella sede della Comunità italiana di Isola senza incontrare il suo volto e il suo sorriso bonario: stiamo parlando di Danilo Božič. Poco più di un anno fa una terribile malattia se lo era portato via, dopo che aveva lottato con tutte le sue forze per sconfiggere il destino e riprendersi completamente. Danilo per lunghi anni era stato attivista e segretario della CI, da grande amante dello sport aveva poi assunto il ruolo di responsabile delle attività sportive, organizzando numerosi eventi e accompagnando le squadre della sua CI alle principali manifestazioni, promosse in seno alla Comunità nazionale italiana e di altro genere, in regione e oltre. Proprio per questo era



ISOLA: Danilo Božič

conosciuto un po' dovunque e non fu un caso che lo scorso anno, poco dopo la sua dipartita, sia stato ricordato tra la commozione generale in apertura dei Giochi dell'Unione Italiana. In età matura, quando fare sport attivo diventa difficile, Danilo aveva imparato

ad apprezzare i giochi tradizionali istriani con le carte, la briscola e il tresette. Con il suo partner fisso, Egidio Novel, era diventato molto forte e si era tolto delle belle soddisfazioni nei principali tornei regionali. Più che le carte in se stesse amava stare in compagnia, condividere con gli amici di sempre qualche ora spensierata. Non è un caso, pertanto, che la Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" per rendere omaggio alla sua memoria, abbia

scelto proprio un concorso di briscola e tresette, destinato alle CI di Slovenia e Croazia. Non è certamente nemmeno un caso che l'invito a partecipare sia stato raccolto da ben 19 coppie, in rappresentanza di Parenzo, Umago, Strugnano, Capodistria e delle due CI isola-

ne. Presente la sua consorte, signora Alessandra e il figlio Kevin, la figura di Danilo è stata commemorata, con viva emozione, dal Presidente, Robi Štule che ha rimarcato il suo attaccamento alla Comunità nazionale italiana. Ha rilevato che agli isolani è venuta a mancare una persona buona e generosa, orgoglioso di essere italiano, instancabile organizzatore di eventi - dai balli durante gli anni



PALAZZO MANZIOLI: La signora Alessandra Božič con Robi Štule

della scuola, alle manifestazioni sportive e all'attività politica dagli anni ottanta del secolo scorso. Il suo desiderio di stare in mezzo ai suoi connazionali lo avevano portato a prediligere le attività aggregative, di cui le carte sono un'espressione tradizionale per noi istriani. Aveva imparato i piccoli trucchi di questi giochi, che ne sono il valore aggiunto, capaci di far scatenare accesi scontri, ma subito dopo fragorose risate e durature amicizie. È stato così anche per il Primo memoriale Danilo Božič. Dopo accesi duelli, svoltisi in un clima disteso e di amicizia, proprio come sarebbe piaciuto a lui, ha prevalso la coppia isolana Aldo Pulin- Aleš Kodrič, davanti a Bruno Bose e Mario Jurišević di Umago, all'altra coppia isolana Peter Cek e Marjan Zajc, mentre quarti si sono piazzati i capodistriani Max Poldrugovac e Fulvio Richter. A consegnare gli ambiti premi è stata la signora Alessandra, che ha sottolineato di aver accolto con soddisfazione questo omaggio al suo consorte. "Facendo parte del direttivo della Besenghi, ero al corrente sin dal primo minuto che si stava organizzando il memoriale. Ho dato con entusiasmo il mio assenso, considerandolo un gesto di attenzione per un attivista di vecchia data che si era congedato con tanto anticipo". A omaggiare l'amico è giunto anche il deputato italiano al Parlamento sloveno, Felice Žiža. Per La Voce del Mandracchio lo ha ricordato così. "Ho conosciuto Danilo sul campetto della vecchia scuola isolana, in Via Gregorčič. Era un personaggio che saltava subito all'occhio per il suo modo di presentarsi, chiasso, allegro, insomma molto simpatico. Amava includersi nelle nostre interminabili partite di calcetto. Non ha mai fatto parte della forte squadra della mia generazione, ma era sempre il primo a raccogliere la sfida in allenamento. Sua particolarità erano le scarpe: non calzava mai le

scarpette sportive, ma piuttosto sempre dei mocassini o stivaletti in cuoio: gli davano un vantaggio sensibile nel segnare di punta, gesto non certo molto tecnico, ma efficace. Poi passati alla scuola media, lo incontravo in Comunità, nella vecchia sede di Palazzo Besenghi. Era il responsabile delle attività giovanili e uno dei principali organizzatori del famoso ballo del sabato, molto gettona-



PALAZZO MANZIOLI: I partecipanti al memoriale

to in regione e non soltanto tra gli appartenenti alla minoranza. Ci frequentammo pur non essendo della stessa generazione. Poi alla fine degli anni '80 venne nominato segretario della CI, che portava ancora il nome di Giordano Bruno. Era una persona in gamba, che si dava molto da fare. Ottimo organizzatore, era apprezzato per la precisione nelle iniziative che promuoveva. Aveva la grande capacità di comunicare con la gente. Era conosciuto da tutti a Isola e in Istria. In età matura si era avvicinato al gioco delle carte ed era diventato molto quotato. Nei giorni scorsi Gianfranco Siljan, storico dirigente della CNI isolana, mi aveva ricordato che Danilo era stato tra i partecipanti del primo Torneo dell'Amicizia di briscola e tresette, tradizionale evento annuale per le CI, che si svolge ad Abbazia".

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Una fase del torneo

“BENEDETTA ISOLA” riflessioni sulla nostra città di ieri e di oggi

Ci pare che Isola sia un tantino masochista. Infatti, ama i parti lunghi e possibilmente dolorosi. È tutta un fare e disfare, che è sì tutto un lavorare, ma non si sa a cosa vuole arrivare. In passato ha avuto sviluppi clamorosi sia artigianali sia industriali.

Poi pian, pianino ha disfatto tutto. Credeva di poter sopravvivere di turismo, però, senza conoscere quelli che sono gli ingredienti fondamentali di questa attività economica. Credeva che bastasse sole, mare e camere da letto, il che significa scambiare il turista per un vacanziero. Ricordiamo che in un determinato periodo aveva decretato la chiusura dei locali alle ore 23. Cioè quando il malcapitato turista, con l'ora legale, si aspettava di visitare qualche luogo di ritrovo. Poi non aveva capito che il turista ama viaggi conoscitivi, desidera essere informato su quanto la località da lui prescelta offre in campo culturale e dello svago. Isola, lo sappiamo bene, è particolarmente gelosa nel presentare la sua storia, i suoi - anche se scarsi - beni culturali. Abbiamo già nominato che la nostra cittadina ha sposato quella locuzione che recita: - Far e disfar xe tuto un lavorar -. Però è molto legata al poco “far” e tanto al

“disfar”. Infatti, ha disfatto tutte le sue potenzialità industriali nonostante fossero prestigiose. E in cambio ha fatto nulla o quasi. Abbiamo detto che ama i parti lunghi e possibilmente dolorosi. Ne è un clamoroso esempio il campus

universitario. Bello architettonicamente, però, mai attivato per tutto quello che è stato progettato. Vogliamo credere che nell'isolano masochismo è destinato a far montare le spese del non ricco bilancio. Sarebbe il colmo visto che il suo iniziale destino era legato allo sviluppo dell'Università degli studi del Litorale sloveno. Purtroppo non è l'unico esempio di scelte imponderate. A Isola si chiedono un po' tutti cosa ver-

rà sostituire gli ex ambienti dell'Ampolea e del cantiere navale. Qualcosa ci indica che anche questi sono destinati a parti lunghi. E che dire della ex “Riba” da tempo destinata allo sport (palazzetto e piscina). Per il momento detti siti si presentano in modo indecoroso e come tali non sono di conforto per Isola che ha scelto come parametro del suo sviluppo, del suo vivere il turismo. Che Dio ce la mandi buona.



ISOLA: Il mandracchio di anni fa



ISOLA: La vecchia Delamaris

BUTTIAMOLA IN RIDERE

Uno che è nato stanco va dal medico e si lamenta: - Signor dottore mi è venuta voglia di lavorare. Il dottore: - Finora cosa ha fatto? Lui: - Il mestiere di Michelazzo-. Il Dr. - Sarebbe? - Mangiare e bere e andare a spasso-. Bene, per quella voglia di lavorare le prescrive di sedersi e farsela passare-. -Sì, ma poi chi mi farà alzare? Il dottore: -Il sogno di aver voglia di lavorare-.

GIANFRANCO SILJAN

ISOLA DI GHIACCIO

Tra luci, pattini e spettacoli vari per accogliere Natale e l'Anno nuovo

La tradizione delle Feste di fine anno vuole che Isola s'illumini e coinvolga i cittadini in un clima disteso e gioioso ai primi di dicembre. L'Amministrazione comunale questa volta ha forzato i tempi e ha aperto i luoghi del divertimento già il 30 novembre scorso. I preparativi sono iniziati molto prima per stilare un ricco calendario di concerti, spettacoli ed eventi vari per soddisfare il pubblico di tutte le età. Il Centro comunale per le manifestazioni e l'Associazione turistica hanno indetto un concorso tra gli alunni delle scuole elementari per scegliere il nome della kermesse invernale. L'idea vincente l'hanno avuta i bambini della III a della Scuola elementare italiana, "Dante Alighieri". Hanno deciso di abbinare il nome della loro città a un elemento che contraddistingue l'in-



PARCO PIETRO COPPO: I bambini della Dante Alighieri

verno e anche tenendo conto della pista di pattinaggio, hanno aggiunto il ghiaccio. Alla giuria l'accostamento è piaciuto e pertanto hanno invitato gli autori ad aprire le feste. Al Parco Pietro Coppo hanno affiancato il sindaco, Danilo Markočić, nell'accensione delle luminarie. Il primo cittadino ha eseguito con loro il conto alla rovescia che ha fatto risplendere il principale parco cittadino, le numerose bancarelle e le case vicine. Ha destato soddisfazione l'inclusione di numerosi soggetti economici nell'organizzazione dell'Isola di ghiaccio, nell'offerta eno-gastronomica e nei numerosi spettacoli serali. L'inaugurazione è stata affidata alla nota cantante isolana, Lea Sirk.

Gli addobbi hanno ricalcato quelli dello scorso anno, con qualche doverosa aggiunta. L'ingresso del Parco Pietro



PARCO PIETRO COPPO: Giochi di luci tra il parco e le case vicine

Coppo è stato trasformato in entrata del Paese del divertimento e del gioco. In particolare è stata attesa con impazienza l'apertura della pista di pattinaggio sul ghiaccio, d'obbligo tra dicembre e gennaio in tutte le località, anche quelle costiere. Da quella isolana il mare non si vede, ma si sa che è a quattro passi, anche perché le temperature miti che determina hanno messo in difficoltà la ditta che gestisce l'impianto. Le alte temperature e la pioggia hanno costretto i tecnici a rinviare l'inizio delle pattinate e a sospenderle per alcune volte. La possibilità di far provare agli isolani l'ebbrezza del pattinaggio sul ghiaccio, è stata senz'altro una mossa vincente.



PARCO PIETRO COPPO: La mascotte Bepi

Assieme al sindaco, ai bambini, ai loro genitori e a numerosi turisti l'Isola di ghiaccio ha visto anche la presenza



ISOLA: L'entrata nell'Isola di ghiaccio

della mascotte cittadina, Bepi, che per il suo abbigliamento e il suo “mestiere” di marinaio viene solitamente abbinato all'estate e alla Festa dei pescatori. I visitatori hanno mostrato di apprezzare la sua visita fuori stagione e non hanno esitato a farsi fotografare con lui.

Le luminarie non hanno mancato di rischiarare anche altri angoli della città. Una fila di luci variopinte e motivi marini hanno occupato le aiuole di Riva del sole, davanti al municipio. La rotatoria di Piazza della Repubblica, come tradizione, è stata la base per piantare il grande abete bianco-blu, mentre all'ingresso di Piazza Kristan è stato innalzato l'augurio bilingue di Buon Anno. Ancora più in là, lungo il Viale Cankar motivi ricordanti la colomba, stemma di Isola e il messaggio di benvenuto all'Isola di ghiaccio, che speriamo sciogliendosi dopo le feste ci lasci tutti più buoni e ben disposti verso il prossimo. AUGURI!

**LE REDAZIONI DEL MANDRACCHIO.ORG E DELLA VOCE DEL MANDRACCHIO
AUGURANO A TUTTI I LETTORI, AI SOCI DELLE COMUNITÀ DEGLI ITALIANI, AGLI
ATTIVISTI DI PALAZZO MANZIOLI E ALLA CITTADINANZA TUTTA
UN FELICE E PROSPERO 2020**

LE FESTE TRADIZIONALI DI DICEMBRE

Aspettando Natale con degli ospiti speciali e San Nicolò con i suoi doni

Quest'anno, il tradizionale spettacolino “Aspettando Natale”, organizzato dalla CI Dante Alighieri, si è tenuto alla Casa di cultura. Giunto alla XVII edizione, ha coinvolto i gruppi teatrali e musicali del sodalizio ma questa volta con degli ospiti a sorpresa. A condurre la serata, come da consuetudine, l'inossidabile e frizzante Elena Bubola, che tra un numero e l'altro, ha divertito i presenti

e preso confidenza specialmente con i partecipanti più piccoli. Ad aprire il programma sono stati i ballerini provetti del “Circolo ragazzini”, capitanati



ISOLA: I cantanti della Dante alla Festa di Natale

da Tessa, Ester e Tjaša, che si sono dati alle danze con “Il ballo di Babbo Natale”, seguendo la coreografia di Evelin. In seguito si sono esibite le “Rondini In-Can-

to”, gruppo vocale istruito da Amina Dudine, proponendo tre brani: il canone “La campana dell'alleluja”, il noto motivo natalizio “Tu scendi dalle stelle” e il canto popolare “Voga e rivoga”. Sono stati invitati a salire poi sul palco gli ospiti della serata: i bambini dell'asilo “Mavrica”, del distaccamento di Corte, dove risiedono diversi connazionali. Aiutati da Vanja, hanno cantato “Jingle Bell” e la canzoncina in italiano “Siamo

le renne di Babbo Natale”. E' stata poi la volta de “I pici de soto el fontego”, Arne e Lapo, che hanno inscenato una divertentissima gag, scritta dalla loro istrut-

trice, Amina Dudine, intitolata "I do sordi". I giovanissimi e brillanti attori hanno strappato risate e forti applausi al pubblico in sala. I "Pane e refosco", composti dalla famiglia pugliese Pellegrini, ormai da cinque anni residente ad Isola, si è esibita questa volta al completo. Per l'occasione, ha proposto il brano in dialetto istroveneto "Cossa son par ti", composto da Massimo Seppi e Gianni Pellegrini, che ha riscosso un grande successo all'edizione di quest'anno del "Festival dell'istroveneto". Per onorare entrambi i territori che portano nel cuore, hanno poi eseguito il famoso brano in dialetto napoletano "Don Raffae", scritto da Fabrizio de Andrè e Massimo Bubola. Hanno concluso con il medley: "Fermarono i cieli", "Astro del ciel", "Tu scendi dalle stelle" e "Ricordami" dal film della Walt Disney "Coco". A concludere in bellezza il programma sono stati i "Cantanti" e i "Giovani cantanti" seguiti da Evelin Zonta. Matija Penca ha intonato "E' la notte di Natale", Vanja Bolčič ha interpretato "Santa Baby" e Branka Bevitori ha fatto ascoltare il brano di Emma Marrone "Arriverà l'amore". La conduttrice ha poi invitato tutti i giovanissimi presenti in sala a salire sul palco per ballare sulle note di "Ginger Rock" cantata da Evelin Zonta. Robert Radolović ha interpretato "Pregherò", brano portato al successo da Adriano Celentano e con una corale tutti i cantanti hanno intonato assieme "Buon Natale". A porgere a tutti l'augurio di Buone feste è stato anche il presidente della CI ospitante Fiorenzo Dassena, che ha omaggiato tutti gli esecutori. La manifestazione è stata supportata da: Comune di Isola, Ministero per la Cultura della Repubblica di Slovenia, CAN di Isola, Unione Italiana e Università Popolare di Trieste.



PALAZZO MANZIOLI: Le ballerine si esibiscono con il loro numero

La prima festa di dicembre arriva all'inizio del mese. A Palazzo Manzioli si è svolta la tradizionale manifestazione "Aspettando San Nicolò", organizzata dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri". Sono stati numerosi i bambini accorsi all'evento pre-natalizio, entusiasti dell'arrivo del Santo protettore dei bambini. Quest'anno il programma ha visto la messa in scena di un spettacolo di burattini con una simpatica fiaba, curata da Gianni Pellegrini e dalla sua consorte, Chiarastella Fatigato. La fiaba ha coinvolto i bambini nel racconto, facendoli ridere, ma anche dando loro un'importante lezione, legata alla crescita ed alla vita di ogni giorno. Prima dell'attesissimo arrivo del Buon ve-



ISOLA: I pici de soto el fontego



ISOLA: I pane e refosco



PALAZZO MANZIOLI: San Nicolò con i bambini

sco, sono entrate in scena le ballerine della scuola di danza "Balerima" di Isola. Le ragazze si sono esibite con una danza moderna ed elegante, guadagnando per il breve, ma simpatico numero, sonori applausi. Concluso il programma, ecco il patrono dei bambini, San Nicolò, entrare in sala con un enorme sacco ricco di dolci e bontà per tutti quelli che sono stati bravi nel corso dell'anno. Il patrono si è seduto sul suo trono e assieme agli aiutanti Tanija Pulin, Tjaša Krajcar e Fiorenzo Dassena, ha accolto i bambini, che in fila indiana, hanno ricevuto in dono dei dolci e un calendario dell'Avvento, per rendere più dolce l'attesa del Natale.

MARIELLA MEHLE E LIA GRAZIA GOBBO

IL CALENDARIO DI ENZO SANTESE

Dodici pagine per rendere omaggio ad artisti e poeti italiani, sloveni e croati

Dodici mesi all'insegna dell'arte e poesia: è l'appuntamento con il calendario 2020 curato dal critico d'arte di Trieste Enzo Santese. L'evento, giunto alla settima edizione, è sempre ospitato da Palazzo Manzioli ed è inteso come augurio di buone feste, di ottimi auspici per l'anno a venire. Santese, con la sua coinvolgente spigliatezza, ma anche grande preparazione nel campo artistico e poetico, ha recensito i contenuti mese per mese, poesia per poesia. "È un calendario che potremmo definire transfrontaliero perché rende omaggio ad artisti e poeti italiani, sloveni e croati" ha ribadito la coordinatrice culturale della CAN di Isola Agnese Babič nel porgere i saluti agli ospiti e al pubblico. Alcuni artisti sono intervenuti personalmente alla serata tra cui il fiumano Bruno Paladin, Zdravko Milić di Albona, la triestina Aleksandra Mitakidis, l'iraniana Pooran Harati Poor, il poeta napoletano-triestino Giacomo Garzya.

Nella galleria di questo calendario, intitolato "2020 in arte e poesia", figurano anche connazionali già affermati nel mondo culturale, vincitori di diversi premi nell'ambito della CNI (tra cui il concorso Istria Nobilissima) e in altre sedi prestigiose. Eccoli: giugno è affidato alla nota caricaturista di Capodistria Lorella Fermo che come soggetto ha scelto Gianni Rodari, uno dei più noti scrittori per l'infanzia del XX secolo, tradotto in tantissime lingue. Nel 2020 si celebrerà un secolo della sua nascita, da qui il titolo "Cent'anni di Gi...anni Rodari", sì, è scritto proprio così, in modo singolare, forse per rilevare lo stile davvero frizzante dell'autrice. La poesia che accompagna la caricatura si intitola "Falce calante" firmata dallo stesso Santese: "Ne sono onorato perché seguì la Fermo sin dagli esordi" – ha dichiarato alla serata. "Ha voluto inneggiare a un grande intellettuale italiano che ha viaggiato nella dimensione del disegno, dando lezione a molti artisti che si sono ispirati a Rodari" – ha detto Santese nel presentare il lavoro della Fermo. Chiude l'anno la pittrice piranese Fulvia Zudič con "Calli capodistriane" assieme ad Antonella Barina di Venezia con la poesia "Lo sguardo di Afrodite (Il tesoro dell'irricoscenza)". "È un'artista protesa a ricer-

care la poesia dentro le atmosfere delle località dell'Istria che vivono di una luce diversa da quella che è nella realtà. Ci mettono in un circuito di curiosità anche per chi quegli angoli non li conosce" – ha spiegato Santese, ricordando il grande attaccamento della Zudič a questo territorio ricco di storia e tradizioni, fonte di ispirazione per tanti dipinti. Oltre il confine, in Croazia, viene celebrato il fiumano Bruno Paladin, pittore, grafico, scenografo, indubbiamente artista di spicco della Comunità Nazionale Italiana. Suo è il mese di novembre con "Itinerari interrotti", mentre la poesia "La stessa vita" è di Bernard Vanel. "Dentro la sua opera c'è la pittura, la scultura, anche una forza d'installazione, come anche la volontà di creare ogni volta una scansione dello spazio: questo lo rende sempre suggestivo e generoso di stimoli in chi voglia entrare nella sua pittura" – così Santese ha intro-

dotto Paladin. "Esegui una composizione che non è nella realtà, ma la faccio a modo mio, è più astratta che figurativa. Uso diversi materiali, per me è una ricerca continua e questo è il mio modo di esprimermi" – ha spiegato Paladin. Tra le prestigiose firme del 2020 c'è quella del poeta, giornalista e storico Giacomo Scotti, napoletano di nascita, ma da anni trapiantato a Fiume. Sua è la poesia "Il mare del Quarnero" che ci porta dentro le magiche ed affascinanti atmosfere del



PALAZZO MANZIOLI: La presentazione della caricatura di Lorella Fermo

territorio quarnerino, abbinato per il mese di settembre all'opera "Navigli notturni" di Alexandra Mitakidis. Ecco ancora gli altri nomi del calendario 2020, nell'abbinamento pittura - poesia: Gian Paolo Cremonesini con Paolo Badalotti, Francesco di Lernia con Giacomo Garzya, Evaristo Cian con Giuliana Luciano, Piero De Martin con Lucia Guidorizzi, Marina Cocco con Giovanna Pastega, Pooran Harati Poor con Claudia Zironi, Zdravko Milić con Angelo Scandurra, Oscar Vanni Geretti con Roberto Veracini. Alla fine della serata, come da tradizione, il pubblico è stato omaggiato con una copia del calendario.

CLAUDIA RASPOLIČ

LE ATTIVISTE RALLEGRANO GLI ASSISTITI

Spettacolo di Natale presso la Casa del pensionato di Isola

Come di consueto, anche quest'anno, il 10 dicembre, abbiamo partecipato allo spettacolo di Natale, presso la Casa del pensionato di Isola, regalando a loro un'oretta di programma con recitazione, musiche e canti, che li ha fatti dimenticare le cose meno belle.

La filodrammatica "Piasa picia" si è presentata con una scenetta, che è stata scritta da Ruggero Paghi, intitolata "Pampel" e interpretata dagli attori: Bruno Orlando, Patrizia Korošec, Alenka Merkandel, Luca Vigni e Dominik Rabak-Vukić (due alunni della Scuola media Pietro Coppo di Isola, residenti in Croazia) che hanno cercato di rallegrare tutte le persone presenti in sala.



CASA DEL PENSIONATO: La filodrammatica Piasa picia

Dopo questa scenetta, si sono presentati al pubblico anche Nicola Štule, che ha suonato con la chitarra e ha cantato vari pezzi musicali, che hanno riscaldato i cuori dei "nostri nonni". L'ultima esibizione è stata quella di Gianluca Prelogar, anche lui alunno della Scuola media Pietro Coppo, e che ha fatto colpo e ha risvegliato gli animi dei meno giovani, con la sua fisarmonica e con canti e musiche tradizionali. Questi hanno ricordato tutti insieme i bei tempi passati durante la loro infanzia, la giovinezza e la loro maturità.

All'evento sono state presenti anche le partecipanti del gruppo "Noi per voi", che durante tutto l'anno preparano i biglietti di auguri per l'8 marzo, per la Pasqua e da non dimenticare il Natale e le altre festività. Le partecipanti: Patrizia Korošec, Vittoria Brečević, Vittoria Tuljak, Bruna Kocjančič, Laura Babič, Daniela Zaro, Sonja Mikičič, Vit-

toria Milotič sono state accompagnate dalla loro mentore Simona Korošec, che ha aperto il pomeriggio presentando tutti i partecipanti del lieto evento, prima in lingua italiana e poi anche in lingua slovena, specificando che questo incontro dura ormai già da quattro anni, che è diventato ormai tradizionale.

Il pomeriggio è passato molto in fretta con la gioia nei cuori, non sono mancate le lacrime di felicità e la collaborazione di tutti i meno giovani, che con il loro canto ci hanno emozionato moltissimo. Sui loro volti c'erano impressi i loro sorrisi e la loro felicità per il lieto evento.

A fine programma, il presidente Robi Štule della Comunità



CASA DEL PENSIONATO: I partecipanti allo spettacolo

degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola ha ringraziato l'assistente sociale, la signora Marija Sorgo Brec, per averci dato l'opportunità di poterci esibire e per far rallegrare i cuori dei nostri cari nonni e per poter trasmettere tanta energia positiva a tutti loro.

E per finire, Simona Korošec ha ringraziato tutti, facendo gli auguri per un felice Natale e un Anno nuovo 2020 pieno di speranza, gioia, salute e fortuna. Alla fine tutti i partecipanti si sono intrattenuti con il tradizionale taglio dei pandori, con una bicchierata e con le letterine preparate dal Gruppo Noi per voi. È stata proprio Simona Korošec a voler costituire questo gruppo e a voler portare avanti questo progetto, tanto bello e molto emozionante.

PATRIZIA KOROŠEC

HALIAETUM E GLI ARCHI DEI PATRIARCHI

Tradizionale concerto di Natale in grande stile alla Casa di cultura

Al tradizionale Concerto di Natale, organizzato dalla Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", quest'anno è stata riproposta la ormai collaudata collaborazione del Coro misto "Haliaetum" e l'Orchestra "Gli Archi dei Patriarchi" di Cormons, che dal 2016 propongono regolarmente assieme concerti a Isola e nel vicino Friuli Venezia Giulia. Ambedue i complessi sono diretti dal Maestro Giuiano Goruppi, che questa volta però, ha pensato di allargare il già numeroso gruppo, congiungendosi alla "Corale Città di Gradisca".



CASA DELLA CULTURA: I Cori riuniti e l'orchestra

Si tratta di un coro misto fondato nel 2005, diretto dalla Maestra Laura Belviso, che si presenta con un repertorio polifonico. È stata così imbastita una formazione di più di sessanta elementi, che dopo essersi esibiti qualche settimana prima, ospitati a Gradisca, sono saliti sul palco della Casa di cultura cittadina, per instaurare con la musica un'atmosfera natalizia e allietare il pubblico accorso per ascoltarli. In apertura a porgere i saluti e fare gli auguri di Buone Feste è stato il presidente della "Besenghi", Robi Štule. La prima parte del concerto ha visto l'esibizione dell'orchestra d'archi, che ha aperto con il "Concerto in re minore Madrigalesco" Rv 129 di Vivaldi, quindi ha suonato "Heligste Nacht" di Schallén impreziosita con la voce di Silvia Mosco, proseguendo con l'Inverno, "Concerto per Violino, Archi e Continuo" di Vivaldi, tratto dalla raccolta "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione", dove ha brillato il violinista Tiziano Michelin. È stata poi la volta del brano "The little drummer boy", dove si sono accostate il

soprano Gabriella Bencich e l'alto Silvia Mosco. L'orchestra ha poi suonato il "Concerto grosso fatto per la Notte di Natale, op.6" e il "Concerto in la minore per Flauto, 2 violini e Continuo" di Vivaldi con il solista Mario Pontielli al flauto. Nella seconda parte a riempire il palcoscenico sono stati i cori riuniti e l'orchestra, che hanno proposto alcune melodie natalizie sia popolari che d'autore, principalmente della tradizione musicale italiana e rielaborate per questa occasione. I titoli sono stati: "La notte di Natale", "Ninna nanna a Gesù Bambino" di S. Zimarino, "Pastores jubilate"



CASA DELLA CULTURA: Le soliste Mosco e Bencich

di L.Ricci, "Oh guardate" e "Stille Nacht" in una versione particolare. Il basso Stelio Grbec ha introdotto il pezzo con il testo in sloveno "Sveta noč", proseguendo poi tutti assieme, in lingua tedesca e lasciando emergere anche la voce del soprano Gabriella Bencich.

La corposa formazione ha concluso il concerto con il motivo "A Bach Noel" di P. Liebergen, ma il pubblico non si è accontentato, facendo chiaramente capire di voler ascoltare un bis. È stata quindi rieseguita l'insolita "Stille nacht" che ha riempito la sala del teatro con suoni e voci, estasiando il numeroso pubblico, tra i quali pure il dott. Felice Žiža, deputato al seggio specifico per la CNI del Parlamento sloveno. Il concerto, supportato dalla CAN di Isola, dal Comune di Isola, dall'Unione Italiana e dal Ministero per la Cultura della Repubblica di Slovenia è stato l'ultimo appuntamento del 2019 proposto dalla Pasquale Besenghi degli Ughi.

MARIELLA MEHLE

CHIUSURA UFFICIALE DELL'ANNO 2019

Gli attivisti di Palazzo Manzioli si ritrovano alla serata conviviale per alcune ore in piacevole compagnia

Massiccia adesione dei connazionali isolani alla tradizionale serata conviviale di fine anno. L'evento si è svolto nella cornice del ristorante Riviera, con l'attenta sovrintendenza della Coordinatrice culturale di Palazzo Manzioli, Agnese Babič, che ha porto anche il saluto della Comunità autogestita della nazionalità italiana comunale ed ha ringraziato gli sponsor per il sostegno. Presenti i presidenti delle CI, Fiorenzo Dassena e Robi Štule. Poi spazio alla musica da ballo di tutti i generi, a una buona cena, a tanto buon umore e soprattutto all'immancabile tombola. Le tradizioni sono state rispettate in pieno e l'organizzazione precisa e puntuale è stata apprezzata da tutti.



ISOLA: Il taglio della torta e alcuni momenti della serata

L'accompagnamento musicale è stato affidato ai musicisti Evgen Štefančič e Ezio Gardina, mentre la splendida voce dell'ospite, Polona Novak ha interpretato una serie di successi della musica leggera italiana. Grande interesse ha suscitato tra grandi e piccini, la tombola, con premio principale, l'ambito prosciutto. Ad estrarre i numeri, con l'aiuto dei bambini, è stato l'umorista Guido Merlot, che ha sottolineato con delle battute ogni vincita. È stata l'ennesima occasione di aggregazione per i connazionali di Isola, che hanno risposto in gran numero all'invito della CAN e delle due Comunità degli Italiani. Un modo piacevole per chiudere un anno d'intenso lavoro e avvicinarsi al 2020 con i migliori auspici per altri successi, serenità e fattiva collaborazione.

GIANNI KATONAR



ALLA SE DANTE ALIGHIERI TUTTI IN VACANZA

Lo spettacolino di fine anno

Quello di mercoledì 18 dicembre è stato un bellissimo pomeriggio di festa alla scuola elementare "Dante Alighieri". Nella palestra gremita di bambini, alunni, genitori, educatrici e insegnanti è stato messo in scena l'ormai tradizionale spettacolo natalizio, un appuntamento che ricorre puntualmente da tantissimi anni. La fine dell'anno solare rappresenta una tappa importante nella vita de-

mettendo in rilievo i pregi di ciascuno di loro. Su un palco decorato a tema, gli alunni si sono esibiti con diversi numeri musicali che spaziavano dalla musica classica, con la celebre aria orchestrale di Bach interpretata da alcuni alunni delle superiori, al rock alternativo dei Green Day con "Boulevard of Broken

Dreams", canzone eseguita dagli alunni della nona classe. Tra le proposte di ballo invece c'era "Taran-tella" della prima classe, "Cioccolata" della terza A e l'evergreen YMCA, col quale si sono scatenati gli alunni della classe quarta A. Ad esibirsi con la canzone "Tre amici nel deserto del far-west", sono stati anche gli alunni che hanno vinto il primo premio al concorso Voci Nostre, svoltosi a



gli alunni e perciò la rappresentazione scolastica ha un valore educativo molto forte. La partecipazione a questi momenti di condivisione richiede un grande spirito di adattamento e di collaborazione, nonché il rispetto delle regole e della disciplina, anche all'infuori delle aule scolastiche. Agli insegnanti, invece, spetta il compito di stimolare la creatività e valorizzare le doti artistiche degli alunni,

Umago. I bambini dell'asilo, diretti dalle loro educatrici, hanno intonato gioiosamente la canzone "Girotondo di Natale". A concludere lo spettacolo, si è svolta la prima esibizione del gruppo di Twirling, che ha deliziato il pubblico con piroette e giravolte. A portarci in viaggio sul loro autobus speciale sono

stati gli alunni del corso di teatro, che hanno messo in scena dei divertenti numeri comici con cui hanno intrattenuto il pubblico tra un numero e l'altro. Nelle brevi scene interpretate, hanno contrapposto la quotidianità di un comune viaggio in autobus con la magia del periodo natalizio e la ricerca di Babbo Natale che,



seppur facendosi attendere parecchio alla fine per la gioia di tutti i bambini presenti è apparso, interpretato dal loro mentore, il maestro Ruggero Paghi. Lo spettacolo di fine anno è stato anche un'occasione per consegnare i premi ai vincitori del concorso per il calendario scolastico. Ciascuno è stato chiamato da due alunne della nona classe a ritirare il proprio premio. Alla recita è stata presente anche la vicesindaco del Comune di Isola Agnese Babič che, su invito della preside facente funzione Cristina Valentič



Kostič, è anche salita sul palcoscenico, dove ha pronunciato un breve discorso per lodare con emozione tutti i partecipanti, incoraggiandoli a fare sempre del proprio meglio e ad impegnarsi al massimo. Lo spettacolo si è concluso con gli auguri della preside f. f. che ha auspicato per tutti i presenti un lieto periodo di festività ed ha augurato un felice anno nuovo.